

Episodio di Strada Pinerolo, Villar Perosa, 14.08.1944

Compilatore: Barbara Berruti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Strada Pinerolo	Villar Perosa	Torino	Piemonte

Data iniziale: 14.08.1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Tallia Galoppo Loris, Nato Il 12/09/1923, a Strona, Bi, Div Aut Val Chisone

Laggiard Alessandro, Nato Il 14/08/1920, a Perosa Argentina, Div Aut Val Chisone

Niero Tibaldo, Nato Il 13/01/1923

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 29 luglio 1944 viene affidata a un reparto di Waffen-Grenadier-Brigade der SS comandato dal colonnello Otto Jungkuntz una vasta operazione di rastrellamento che si distingue da tutte le precedenti per l'ampiezza della manovra. Sono coinvolti anche numerosi reparti della Wehrmacht, della Polizia tedesca e della Repubblica Sociale Italiana per un totale complessivo di quasi quattromila uomini e ha come nome in codice *Nachtigall*, "Usignolo". Essa interessa le valli Germanasca, Chisone, Susa e Pellice. In vista dell'imminente sbarco alleato nella Francia del Sud i tedeschi mirano a ripulire quelle zone di confine dalle bande che continuano a essere presenti nonostante i successi militari delle operazioni della primavera. La manovra si conclude con successo: la val Chisone e l'asse stradale Pinerolo-Sestrieres-Monginevro

vengono sgomberate, ma le bande, nonostante le forti perdite subite, non sono annientate sia per la resistenza offerta dai partigiani sia per la frammentazione dei reparti tedeschi costretti a combattere in zone di alta montagna. Nel corso del rastrellamento si susseguono una serie ininterrotta di violenze e di soprusi compiuti ai danni dei partigiani e della popolazione civile nonché rappresaglie violente e particolarmente spettacolarizzate per vendicare le ingenti perdite subite anche dai tedeschi nel corso delle operazioni. Il 13 agosto sono catturati tre partigiani. Portati al Séstrieres, vengono costretti a dissotterrare il cadavere di un fascista lì fucilato, poi sono condotti a Villar Perosa. Il giorno dopo vengono impiccati proprio nella piazza di fronte alla Riv dove essi hanno lavorato. Il capitano Gino Cera, processato e condannato a morte nel dopoguerra, è tra i responsabili dei loro maltrattamenti.

Modalità dell'episodio:

impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Luftwaffen-Sicherungsregiment Italien; Sicherungs-Regiments-Stab 38: Ost-Bataillon 617; Gruppe Geheime Feldpolizei 637 (L); III./SS-Polizei-Regiment Bozen; Polizei-Freiwilligen-Ersatz-Bataillon Italien; zbV Kompanie della VI. Transport-Kolonnie; Gendarmerie-Hauptmannschaft Piemont (Gendarmerie-Zug Asti); Forze del BdS (Rauff);

Nomi:

Comandante: Otto Jungkunz

ITALIANI

Ruolo e reparto

Waffen-Grenadier-Brigade-SS (ital. 1): Kampfgruppe Noweck; Waffen-Grenadier-Regiment der SS 81, Waffen-Grenadier-Regiment der SS 82, Waffen-Füsilier-Bataillon der SS 59, Waffen-Panzer-Jäger-Abteilung der SS 59, I. e II./Waffen-Artillerie-Regiment der SS 59; Battaglione „Nembo“; GNR, Battaglione „M“ 29; GNR, 1. Compagnia OP Brescia; GNR, Battaglione OP Torino, Compagnia OP GNR Como, Compagnia OP GNR Cremona; 1. Compagnia Gruppo corazzato „Leonessa“; battaglione allievi scuola AAUU della GNR di Rivoli; compagnia Giovani Fascisti Bir el Gobi; 1. Brigata Nera Mobile (reparto della XIII Brigata Nera „Marcello Turchetti“ di Mantova); distaccamento Brigata Nera Ather Capelli“;

Nomi:

Gino Cera, maggiore della Gnr, comandante di un battaglione di ordine pubblico.

Note sui presunti responsabili:

Gino Cera fu processato dalla Corte straordinaria di Assise di Torino e condannato a morte. Fucilato a

Torino il 22 marzo 1946.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nicola Adduci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese*, Franco Angeli, Milano, 2014
Angela Trabucco, *Resistenza in Val Chisone e nel Pinerolese*, Pinerolo, 1984, p. 145 ss
A. Turinetti Di Priero, *Nachtigall. L'operazione Usignolo nelle valli Chisone, Susa, Germanasca e Pellice, 29 Luglio-12 Agosto 1944*, R. Chiaromonte, Collegno, 1998, p. 101

Fonti archivistiche:

Commissione Parlamentare d'Inchiesta 23/87
BA Fotoarchiv;
BAB, R 70 Italien/19, p. 38, p. 46, p. 88; /27, 23, 168, 177; /29, p. 39;
Fondo Fontanella, b. 36, fasc. 2;
PRO, WO 204/11471, Atrocities. Summary ...; Langhardt-Söntgen;

Sitografia e multimedia:

<http://www.ultimelettere.it/?cat=9&paged=16>
Aistoreto, banca dati del partigianato piemontese, <http://intranet.istoreto.it/partigianato/default.asp>
Aistoreto, banca dati del partigianato piemontese, <http://intranet.istoreto.it/partigianato/default.asp>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti",

Database Carlo Gentile

Database Gentile CPI-CIT